

Read Free Sconfiggere Hitler Per Un Nuovo Universalismo E Umanesimo Ebraico Read Pdf Free

Aporie dell'integrazione europea: tra universalismo umanitario e sovranismo Jan 31 2023 [Italiano]: Aporie dell'integrazione europea: tra universalismo umanitario e sovranismo è frutto di un percorso di studio e di ricerca che ha coinvolto studiosi afferenti all'Università di Évora e al Centro de Investigação em Ciência Política (CICP) in Portogallo e studiosi del DSU della Federico II di Napoli e di altre prestigiose università italiane. Il volume articolato in tre sezioni, affronta con un approccio interdisciplinare, la tensione tra l'universalismo - inteso tanto come principio filosofico proprio della tradizione culturale occidentale, quanto come principio giuridico-politico che è alla base del processo di integrazione - e il principio di sovranità che invece tende a preservare l'autonomia politica degli stati all'interno del processo di integrazione. Contributi di: Peluso, Morfino, Cacciatore, Giannini, Rocha Chuna, Boemio, Basso, Amendola, Arienzo, Tinè, Höbel Donato, D'Acunto ./[English]: Aporias of European integration: between humanitarian universalism and sovereignism is the result of a study and research process that involved researchers from the University of Évora and the Centro de Investigação em Ciência Política (CICP) in Portugal and scholars from the DSU of Federico II in Naples and other prestigious Italian universities. The book, divided into three sections, deals with the conflict between universalism - understood as a philosophical principle of the Western cultural tradition and as a juridical-political principle at the basis of the integration process - and the principle of sovereignty, which instead tends to preserve the political autonomy of states in the process of integration. Contributions by: Peluso, Morfino, Cacciatore, Giannini, Rocha Chuna, Boemio, Basso, Amendola, Arienzo, Tinè, Höbel Donato, D'Acunto.

Il pensiero debole della sanità Mar 21 2022

Sinderesi: fondamenti di etica pubblica Jan 19 2022 Per affrontare gli ambiti principali in cui si tracciano i Fondamenti di Etica Pubblica, gli articoli nel presente volume riflettono su argomenti tipici del dibattito odierno: lo Stato e i corpi intermedi tra federalismo e sussidiarietà; l'identità culturale e nazionale nell'odierno contesto migratorio; la democrazia, l'economia e il lavoro in epoca di globalizzazione; il significato dell'Unione Europea e l'urgenza di una nuova governance mondiale. Ogni tema, nell'orizzonte di riferimento della Dottrina Sociale della Chiesa e sulla base della relazione introduttiva - Definire la giustizia: la dignità della persona e bene comune - è stato trattato offrendo in una prima parte dell'articolo una sintesi dell'attuale status quaestionis e presentando poi una o più proposte originali, frutto di studio e/o di prime esperienze professionali. In questo lungo lavoro di analisi e confronto sta il pregio dell'opera, frutto del lavoro, coordinato da un team di qualificati docenti, dei giovani iscritti al Corso Sinderesi del Centro Alberto Hurtado della Pontificia Università Gregoriana. Il testo si offre come esempio e modello di confronto serio, da parte delle

nuove generazioni, con le problematiche attuali alla luce del Magistero sociale della Chiesa. Un'opportunità ove sperimentare: la possibilità di un'autentica formazione della persona, che comporti una buona capacità di orientarsi nella vita, di trovarvi significati e motivi di impegno e fiducia, rapportandosi agli altri in maniera costruttiva e non smarrendosi davanti alle difficoltà e alle contraddizioni.

Le ancore della democrazia Feb 17 2022 Cos'è la democrazia? A questa domanda si risponde, spesso, analizzando i presupposti di tale forma di governo. Questo libro parte dalla constatazione che le "fondamenta" di qualsiasi architettura devono essere costruite su un terreno solido. Anche la politica, non a caso definita dai classici di scienza architettonica, pone il problema di studiarne le basi. Questo pare possibile solo in un'epoca storica stabile. Il mondo di oggi non è così. Le democrazie attuali si evolvono in contesti storici segnati dal cambiamento e dalla fluidità. Non le "fondamenta" perciò, ma le "ancore" della democrazia possono sostenere lo spirito contemporaneo ad affrontare la vita politica di oggi. In società caratterizzate dalla condizione tecnologica, multiculturale e comunicativa, le "ancore" della democrazia indicano la necessità di ripensare, valorizzare e promuovere l'idea di una nuova divisione dei poteri dello Stato, il concetto di sovranità, il problema della rappresentanza e quello della verità, il senso del limite, al fine di trovare antidoti al populismo strisciante e al sovranismo inattuale.

Destino mediterraneo Feb 05 2021 Il Mediterraneo è un "enigma meraviglioso". Mare di viaggi avventurosi, teatro delle più grandi battaglie navali della storia e di conflitti religiosi insanabili, dimora comune di ebrei cristiani e musulmani, culla di Omero. Mare interno, lo chiamavano i Greci, e nostro i Romani. È un pezzo di mondo dove tutto è accaduto, e tutto accade: nascita del pensiero greco e della cultura araba, mescolanze di civiltà, popoli e tradizioni. Nunnari racconta il Grande Mare delle tre religioni monoteiste, degli scambi, dei commerci, delle bellezze del paesaggio e della natura, dei misteri, delle leggende, delle scorrerie piratesche e delle migrazioni bibliche. Riflette a lungo sull'Italia, che nel Mediterraneo è interamente immersa, col suo Sud, avanguardia occidentale verso Medioriente e Africa del Nord, e ponte di collegamento dell'Europa. Nonostante tutte le contraddizioni, i ritardi sulla modernità, le incessanti correnti migratorie, e i focolai di guerra, il nostro mare - sostiene l'autore - è il posto giusto per riscoprire la cultura d'origine dell'Occidente e lo spirito europeo: "Mediterraneo non è solo una nozione geografica, ma un vecchio nome, che si porta dietro la storia di tre continenti e di tre insieme di civiltà; un patrimonio culturale che, in un futuro che si presenta pieno d'incognite, nel mondo che naviga senza bussola, smarrito, impaurito, e rinchiuso nei suoi falsi valori ingannatori, rappresenta l'eredità che ci può salvare".

Lo stato del mondo Oct 23 2019 In meno di dieci anni Giovanni

Botero pubblica tre libri che eserciteranno una vasta e profonda influenza: Delle cause della grandezza delle città (1588), Della ragion di Stato (1589) e Le Relazioni universali (1591-1596). Oltre a inaugurare la letteratura della ragion di Stato, Botero elabora una teoria della crescita urbana e getta le basi della moderna geografia politica. Impegnato a ribadire il controllo dell'autorità ecclesiastica sugli Stati temporali, egli studia attentamente nuovi oggetti - come la circolazione delle ricchezze, la popolazione, il territorio, l'equilibrio di potenza - ed escogita adeguati strumenti di governo. Nella lettura di Romain Descendre, le pagine di Botero offrono un ritratto politico della prima globalizzazione, basato sull'idea che città, Stati o imperi si rafforzino non solo con l'arte militare, ma anche con la mobilitazione di saperi economici, demografici e geografici. Una lezione che questo importante libro, finalmente tradotto in italiano con l'aggiunta di una Nota dell'autore e una Prefazione del curatore, riscopre in tutta la sua attualità, restituendo a Botero il posto che merita nella storia del pensiero politico.

STORIA E COMUNICAZIONE 8NCONSCIA Sep 14 2021

L'intervento pubblico nell'economia. Vol. V Apr 29 2020 Nel 1865 furono emanate le leggi di unificazione amministrativa del Regno d'Italia. In occasione del centocinquantesimo anniversario, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze ha organizzato un progetto di studi sulle trasformazioni che nell'ultimo cinquantennio hanno interessato gli apparati e le attività dell'amministrazione della Repubblica, vista nel suo articolato governo locale e nella sua appartenenza all'Unione europea. Le ricerche hanno coinvolto, nell'arco di quasi due anni, più di centocinquanta studiosi di Università italiane. I risultati sono stati presentati il 15 e 16 ottobre del 2015 a Firenze, la città che centocinquanta anni prima era stata Capitale d'Italia e che nel 1965 aveva ospitato il convegno celebrativo del centenario delle stesse leggi di unificazione amministrativa. Gli studi condotti sono ora pubblicati in forma definitiva e organizzati in otto volumi. Piano dell'opera I. L'organizzazione delle pubbliche amministrazioni tra Stato nazionale e integrazione europea, a cura di Roberto Cavallo Perin, Aristide Police, Fabio Saitta II. La coesione politico-territoriale, a cura di Gabriella De Giorgi Cezzi, Pier Luigi Portaluri III. La giuridificazione, a cura di Barbara Marchetti, Mauro Renna IV. La tecnificazione, a cura di Stefano Civitarese Matteucci, Luisa Torchia V. L'intervento pubblico nell'economia, a cura di Maurizio Cafagno, Francesco Manganaro VI. Unità e pluralismo culturale, a cura di Edoardo Chiti, Gianluca Gardini, Aldo Sandulli VII. La giustizia amministrativa come servizio (tra effettività ed efficienza), a cura di Gian Domenico Comporti VIII. Cittadinanze amministrative, a cura di Antonio Bartolini, Alessandra Pioggia Rivista di Politica 1/2019 May 11 2021 Il fascismo e le relazioni internazionali: uno sguardo inedito a partire dagli studi di A. James

Gregor Corrado Stefanachi Alle radici del populismo italiano: come i media hanno alimentato l'antipolitica e la demagogia Fabio Martini La politica estera russa da Eltsin a Putin: continuità e cambiamenti (il caso della Georgia) Loretta Dell'Aguzzo Emidio Diodato Il fenomeno corporativo e le metamorfosi dello Stato 'moderno' nell'interpretazione di Lorenzo Ornaghi Alessandro Campi Hayek e gli altri: le origini (litigiose) della Mont Pelerin Society Jeremy Shearmur La politica nell'epoca della "post-scarità": tra critica sociale e futurologia Luca Ozzano Il "fattore umano" nelle missioni militari: strategia, diplomazia, antropologia Paolo Quercia

Storica (2007) Vol. 38 Dec 26 2019 Indice Primo piano Mario Del Pero, «Morning in America». La storiografia scopre Ronald Reagan (p. 9-31) 1. Le matrici del recente «revisionismo reaganino». 2. La sottolineatura della complessità di Reagan e del reaganismo. 3. I limiti del «revisionismo reaganino». Filo rosso Brian Sandberg, «To Deliver a Greatly Persecuted Church»: Resituating the Edict of Nantes within the History of Laïcité (p. 33-64) 1. Remembering the Edict of Nantes. 2. Reinterpreting the Edict of Nantes: From Toleration. to Coexistence. 3. Implementing Religious Peace. 4. Reconceiving of Laïcité through the Edict. 5. Conclusion. Luca Scuccimarra, Temporalità ed esperienza storica: note sulla Historik di Koselleck (p. 65-89) 1. Premessa. 2. Esperienza storica e temporalità: una prospettiva quasi-trascedentale. 3. Storiografia e storicità. 4. Dalle storie alla Storia (e ritorno). Questioni Leggere la nuova storia del Risorgimento: una visione dall'esterno. Una discussione con Alberto M. Banti Introduzione di Axel Körner e Lucy Riall (p. 91-94) Interventi di Lucy Riall (p. 95-105), Axel Körner (p. 105-116), Maurizio Isabella (p. 116-125), Catherine Brice (p. 125-132) Replica di Alberto M. Banti (p. 133-140) Contrappunti Rinascimento anticlericale e opinione pubblica: Pavone legge Niccoli (p. 141-151) Ivan il Terribile: Natalizi legge de Madariaga (p. 153-163) Informazione e comunicazione politica a Venezia: Rospocher legge De Vivo (p. 165-175) Un pubblico per Garibaldi: Meriggi legge Riall (p. 177-185) Gli autori di questo numero (p. 185) Summaries (p. 187)

Uguaglianza/differenze. Riflessioni per Anna Rossi-Doria. L'Annale Irsifar Apr 21 2022 235.23

Nuovi contributi alla storia e alla teoria dello storicismo Mar 09 2021

Per un nuovo Occidente. Scritti 1919-1958 Oct 16 2021 Durante l'ultimo World Economic Forum di Davos si è scritto che un fantasma stesse perseguitando i potenti della terra, riuniti nella cittadina svizzera: lo spettro di Karl Polanyi, lo scienziato sociale che, con «La grande trasformazione», raccontò l'impatto della società di mercato e dell'industrializzazione sulla civiltà occidentale, e colse meglio di chiunque altro gli effetti politici, culturali e antropologici della crisi degli anni trenta. Oggi, mentre imperversa una nuova Grande recessione, idee che parevano ormai relegate alle librerie polverose dei dipartimenti universitari sono riemerse in tutta la loro attualità. Prima fra tutte, la questione, fondamentale, del ruolo dell'economia nella società. Al centro dei saggi raccolti in queste pagine, scritti tra il 1919 e il 1958 e inediti a livello mondiale, c'è il tentativo di indicare la

strada per tornare a un'economia ancorata alla società e alle sue istituzioni culturali, religiose, politiche, in aperta polemica con l'ideologia del laissez-faire. Storico, giurista, antropologo ed economista, decenni fa Polanyi parlava già dei problemi del nostro presente: le distorsioni della democrazia generate dal liberismo sregolato, le conseguenze del capitalismo sull'ambiente, la tendenza alla mercificazione di ogni cosa, il ruolo del potere pubblico nell'affermazione e nella tenuta del sistema economico. La riflessione dello studioso ebreo ungherese sulle filosofie e i modelli istituzionali anglosassoni, continentali, fascisti e sovietici, e sulle loro intersezioni con il sistema economico, sfocia in una proposta alternativa al mercato autoregolato: non un sistema centralizzato, ma un'economia cooperativa, capace di orientare verso un reale progresso umano la produzione e la tecnologia. Una forma di socialismo che elevi a suo valore fondante la libertà della persona, libertà irriducibile alla sola sfera economica e realizzabile soltanto nei legami sociali tra gli individui. Dopotutto, è questo il più formidabile patrimonio culturale dell'Occidente. E sebbene le scelte politiche e l'economicismo abbiano dilapidato tale patrimonio, è solo riscoprendolo che potremo aprirci a un incontro fecondo con le altre civiltà.

Filosofia delle forme simboliche II Sep 26 2022 Lo studio delle strutture fondamentali della conoscenza ha caratterizzato tutta la ricerca teoretica di Cassirer. Nell'imponente opera qui presentata il campo delle sue riflessioni si sposta dal mondo della scienza a quello dell'uomo. In entrambi i casi è fondamentale la funzione del linguaggio che, oltre a essere uno strumento di comunicazione, fa da tramite fra l'ambito delle impressioni e quello dell'oggettivazione. Questo passaggio avviene grazie all'espressione simbolica. Cassirer concepisce anche il mito, il linguaggio, la religione, l'arte come forme simboliche per mezzo delle quali lo spirito dà un senso al reale. Un'opera fondamentale, che, mostrando la moltitudine di possibilità e i limiti della conoscenza e rifiutando ogni forma di dogmatismo acritico, incarna la crisi delle certezze che permea lo spirito del XX secolo. *Autenticità riflessiva. Il progetto della modernità dopo la svolta linguistica* Nov 16 2021

Un mondo di Relazioni Jan 25 2020 Nella Roma di fine Cinquecento vedono la luce le Relazioni universali di Giovanni Botero, un'opera che descrive da prospettive diverse lo stato del mondo contemporaneo. Fondato su una ricerca collettiva che ha riunito studiosi e studiose provenienti da diversi ambiti accademici e disciplinari, il volume intende indagare, a partire dalle Relazioni universali e dalla traiettoria intellettuale e istituzionale del loro autore, le dinamiche della produzione dei saperi sul mondo in un luogo e in un momento specifico: l'Urbs al tempo della ricomposizione della curia post-tridentina sempre più proiettata su una scala globale.

Per una politica del concreto. Studi in onore di Roberto Finelli May 23 2022 Questo volume intende onorare il percorso scientifico di Roberto Finelli e testimoniare la solidale amicizia degli autori nella diversità dei loro interessi scientifici. Esso è strutturato in tre sezioni tenendo conto dei temi che stanno più a cuore allo studioso romano: la capacità del moderno di anticipare, interpretare e interrogare il presente

(Sezione Moderno/Post-moderno); la pluralità oggi neglettamente dimenticata dei marxismi, con cui egli si è invece costantemente confrontato (Sezione Marxismi); infine una sezione che corrisponde ad un tratto caratteristico della personalità umana e scientifica di Roberto Finelli: la predilezione per il confronto e il dialogo (Sezione In Dialogo). Questo volume non vuole omaggiare solo l'impegno scientifico e didattico già esercitato dentro e fuori le aule universitarie, ma anche l'inizio delle nuove vie di riflessione che un intellettuale impegnato come Roberto Finelli non potrà fare a meno di esplorare. La critica postcoloniale Dec 30 2022 "Postcoloniale" è ormai diventato uno dei termini chiave della teoria sociale. Sulla scia di questo successo, negli ultimi anni, soprattutto nei paesi anglosassoni, ha preso corpo un imponente campo transdisciplinare di studi e di ricerche socioculturali su alcune delle questioni più urgenti del mondo globale contemporaneo: quello dei postcolonial studies. Tuttavia, in Italia, postcoloniale e postcolonialismo non sempre appaiono come nozioni chiare e ben definite. Talvolta si presentano come contenitori capaci di promuovere concezioni e orientamenti teorici, epistemologici e politici intrinsecamente contraddittori. Questo volume si propone come una genealogia critica degli studi postcoloniali e offre al lettore i contorni di un dibattito finora recepito nel nostro paese in modo frammentario. Passando in rassegna le tematiche più ricorrenti e il lavoro degli autori più impegnati in questo campo - Said, Bhabha, Spivak, Hall, Gilroy, Young, Clifford, Appadurai -, l'autore intende mettere in luce sia lo sviluppo storico del postcolonialismo, sia il suo rapporto con le principali correnti della teoria sociale: il marxismo, il postmodernismo, il decostruzionismo, il post-strutturalismo. A partire dall'approfondimento di alcuni concetti chiave - cosmopolitismo, globalizzazione, colonialismo, diaspora, critica culturale - sostiene quindi che il futuro di un campo di studi eminentemente politico come quello dei postcolonial studies non potrà che dipendere dalle posizioni che vi emergeranno in riferimento ai conflitti più pregnanti del mondo odierno.

L'Europa globale Jun 11 2021 Nell'età moderna, dopo la data fatidica del 1492, la mondializzazione è stata in massima parte un'europeizzazione e in seguito un'occidentalizzazione del mondo intero. La globalizzazione dei nostri giorni, negli ultimi decenni, è l'esito finale di questi eventi. Ma questa stessa globalizzazione ha mutato la collocazione e il ruolo dell'Europa: ormai essa non è più il centro, bensì una semplice provincia del mondo. E tuttavia, proprio in questa sua nuova condizione di apparente debolezza, l'Europa può trovare nuove possibilità per il suo futuro: divenire un laboratorio di creatività, di innovazione, di convivenza, di messa in relazione delle diversità culturali, nazionali, etniche, religiose. Solo in questo modo l'Europa, diventata provinciale, può diventare davvero globale, perché può offrire al mondo la sua esperienza particolare: proprio perché è passata attraverso i peggiori conflitti e le peggiori catastrofi l'Europa ha iniziato a scoprire la democrazia, i diritti umani, la libertà religiosa, la valorizzazione dell'altro. È un contributo che deve essere a tutt'oggi difeso, approfondito e reso patrimonio della "Terra patria" tutta intera. **Morte e elezione del papa** Aug 02 2020 Il Medioevo trasmette

all'Età moderna le norme, i riti e i simboli che scandivano gli eventi spesso drammatici della morte del papa e dell'elezione del successore. Questo volume propone una lettura degli interregni papali dal XV al XIX secolo, evidenziando, oltre ai molti elementi di continuità con la fase storica precedente, gli apporti specifici dell'Età moderna. La compresenza fino al 1870 nella figura fisica del papa del principe territoriale dello Stato Ecclesiastico e del Vicario di Cristo e anche le trasformazioni della residenzialità del papa (dal Vaticano al Quirinale) spiegano molte delle innovazioni rituali che qui individuiamo. Il lettore scoprirà anche quanto forte fosse in Età moderna la dimensione politica della elezione papale e come i rapporti di forza internazionali condizionassero le fazioni cardinalizie. Anche se ciascun conclave aveva una sua storia, nel volume si rintracciano dinamiche ricorrenti e una tensione permanente tra l'aspirazione all'autonomia ecclesiastica e l'irruzione dei conflitti esterni nello spazio chiuso dei conclavi.

Sociologia della cultura Mar 28 2020

Quale politica per il terzo millennio? Dec 06 2020

Rivista storica italiana Jul 25 2022

Lavoro, mercato, istituzioni. Scritti in onore di Gian Primo Cella Apr 09 2021

Il cibo come cultura Sep 02 2020 Un saggio avvincente che approfondisce e indaga un tema tra i più illuminanti per comprendere la storia delle società umane e la loro evoluzione. Jacques Le Goff Il cibo è cultura perché ha inventato e trasformato il mondo. È cultura quando si produce, quando si prepara, quando si consuma. È il frutto della nostra identità e uno strumento per esprimerla e comunicarla. Una grande opera di sintesi da uno dei massimi storici dell'alimentazione.

Un solo Dio per tutti? Aug 14 2021 Una fede, come un'idea, quando è istituzionalizzata è già al servizio del potere «In un momento della nostra vita di cittadini di un mondo sempre più piccolo nel quale spiritualità, fede e politica si intersecano spesso siamo tutti, nello stesso tempo, testimoni delle incertezze che i sistemi politici creano invece di risolvere e vittime di un diffondersi di violenza che si sovrappone e rende imperative le dinamiche economiche in un modello di relazioni politiche e sociali che si restringe sempre di più. Tra potere e religiosità si sono confrontati Imperi e Stati, oggi individui e nazioni, in una misura globalizzata di un io che vive nell'epoca della comunicazione attiva e interattiva... Una considerazione che non è solo valida per il Cristianesimo. L'Ebraismo prima e l'Islam successivamente hanno assunto aspetti del potere ritenendosi fattori essenziali per ricercare quell'unità e quell'universalità delle rispettive comunità nella misura in cui una nuova identità riconciliata ognuna con il proprio Dio potesse far fronte alla diversità, assumendo se stessa come migliore offerta politica di creazione di un modello condiviso di potere». (Dalla Nota degli Autori) Alessandro Meluzzi (Napoli, 1955), medico, psichiatra, saggista, politico e accademico, ha conseguito anche la laurea in Filosofia presso il Pontificio Ateneo "San Anselmo" di Roma. Editorialista per il «Tempo» è autore di varie pubblicazioni dedicate alla religione, tra le quali: *Neo Monasteri e RiEvoluzione* (2000); *ErosAgape* (2006); *Cristoterapia* (con Pierino

Gelmini) (2007); *Abbracciare la croce* (2008); *L'infinito mi ha cercato* (con Paolo Gambi) (2009); *Ho visto e ho creduto* (con Paolo Gambi) (2010); *Maranathà. Signore, mostraci il tuo volto nella splendida imperfezione del creato* (2010); *Educazione, profezia, mistero* (2011); *La notte oscura. Mistica e psicologia* (con Eduardo Sanz de Miguel) (2012). Giuseppe Romeo (Benestare - rc, 1962) è analista politico, saggista e accademico. Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola Ufficiali dei Carabinieri. Laureato in Giurisprudenza, Scienze politiche e Scienze strategiche, tra le diverse pubblicazioni si ricordano: *La politica estera italiana nell'era Andreotti* (2000); *La fine di un mondo. Dai resti delle Torri Gemelle una nuova teoria delle relazioni internazionali* (2002); *La guerra come destino? Palestinesi ed israeliani a confronto. La paura della pace* (2002); *All'ombra della mezzaluna. Dopo Saddam, dopo Arafat, dopo la guerra* (2005); *Il Fronte Sud dell'Europa. Prospettive economiche e strategie politiche nel Mediterraneo* (2007); *L'ultimo soldato. Pace e guerra nel nuovo mondo* (2008); *La Russia postimperiale. La tentazione di potenza* (con Alessandro Vitale) (2009); *Lettere dal Sud* (2012). *ESQUILINO, ESQUILINI. Un luogo plurale* Jul 13 2021 Il testo dà conto delle trasformazioni sociali in senso "multiculturale" del rione Esquilino, concentrandosi su diversi ambiti di interesse di ricerca sociale in chiave transdisciplinare. L'opera si articola in due sezioni: nella prima (4 capitoli di Vincenzo Carbone) vengono delineate le prospettive analitiche adottate, discusse e problematizzate le nozioni di luogo e di pratica spaziale e, attraverso il mapping sociale dell'area, sono proposte chiavi di lettura su territorio, sui processi che lo connotano e sui significati assegnati ai luoghi; nella seconda parte, diversi contributi (9 capitoli di più autori) approfondiscono temi specifici, secondo ambiti disciplinari e prospettive di analisi diversificate.

Quale Occidente. Occidente perché Dec 18 2021

Il multiculturalismo May 30 2020 Una lettura del fenomeno del multiculturalismo per indagare uno dei termini oggi cruciali nel dibattito pubblico in Occidente e per comprendere le trasformazioni del nostro vivere politico.

Ermeneutica tra Europa e America Latina Aug 26 2022

Vita nova pubblicazione quindicinale illustrata dell'Universita fascista di Bologna Jan 07 2021

Niente di nuovo sotto il sole Nov 28 2022 Qual è il nesso tra l'epidemia del Covid-19 e il mercato mondiale? Che rapporto intrattiene il Coronavirus con il capitalismo contemporaneo? Alain Badiou interroga la situazione epidemica che stiamo vivendo in una prospettiva critico-filosofica che mette in luce le roventi contraddizioni del mondo contemporaneo. L'epidemia, al crocevia fra la natura e l'ordine sociale, rende palese il complesso intreccio tra economia e politica che agita la nostra epoca. Alle questioni sollevate da Badiou rispondono alcuni filosofi italiani con delle riflessioni sui tre "corpi" sociali che stanno gestendo l'emergenza: il corpo politico, il corpo medico e il corpo mediatico. La parola della filosofia getta luce sul sistema e sulle condizioni sociopolitiche che hanno permesso al virus di dilagare. Poiché, nonostante le apparenze, non c'è «niente di nuovo sotto il

sole»...

La Cultura Jul 01 2020

Babelonline Feb 26 2020 *Rivista online di Filosofia Chaos/Kosmos*
Sconfiggere Hitler Mar 01 2023 La memoria della Shoah ha reso Israele indifferente alle sofferenze altrui. Il paese nella sua instabilità è ormai simile alla Germania degli anni Trenta. Il sogno e l'ideologia sionista hanno fallito. È il momento di abbandonare l'antica mentalità del ghetto accerchiato e di rivalutare la figura universalistica dell'ebreo della diaspora. Sono tesi molto provocatorie, che hanno suscitato un enorme dibattito e innumerevoli polemiche a partire dalla pubblicazione di *Sconfiggere Hitler* in Israele, nel 2007. L'autore, notissima figura pubblica israeliana, ex presidente del Parlamento, figlio di un uomo politico di grande influenza, ha avviato una critica radicale ai fondamenti attuali dello Stato di Israele, alla sua identità collettiva definita, sessanta anni dopo Auschwitz, quasi esclusivamente in rapporto all'Olocausto. Inoltre, criticando la svolta nazionalistica ed etnica presa dal paese nel corso degli ultimi decenni, Burg si oppone alle nuove «teorie razziali ebraiche» degli estremisti religiosi e stigmatizza l'uso della forza militare. *Sconfiggere Hitler* è però anche un libro di ricordi in cui l'emozione e l'affetto frenano l'indignazione politica e civile. Burg evoca la sua infanzia nella «piccola Germania» di Gerusalemme, dialoga con la madre e, dopo la sua morte, con la figura tutelare del padre, Yossef Burg, dirigente del partito religioso nazionale e ministro nel corso di diversi decenni. In questo saggio denso di riferimenti alla Bibbia e ai grandi testi del giudaismo, Burg lascia parlare la sua tristezza e la sua inquietudine, ma riesce a immaginare e a indicare anche un nuovo programma per Israele nel consesso globale delle nazioni. Un vero messaggio di speranza in cui si materializza il sogno di un ritorno alla serenità e ai valori umanistici e universalistici del giudaismo. *Sconfiggere Hitler*: una lettura analitica e scioccante di Israele e della sua ideologia, un'analisi del presente e di un futuro difficile. Un saggio polemico che ha provocato sconcerto e dolore. La società israeliana non deve più vivere all'ombra dell'Olocausto. Il trauma dello Sterminio impedisce agli ebrei di avere fiducia in se stessi e nel mondo attorno a sé. Queste paure plasmano e alimentano il crescente nazionalismo e la violenza che affliggono il paese, con conseguenze globali. Un grande uomo politico israeliano che è stato presidente del Parlamento muove una critica radicale e sofferta al Sionismo, all'identità nazionale, all'immedesimazione problematica tra Stato e religione. «Un libro importante scritto da un uomo di grande coraggio». Tony Judt «Avraham Burg - una delle grandi promesse della sinistra israeliana, presidente dell'Agenzia ebraica a 40 anni e della Knesset a 45 - rischia di creare un pandemonio. Motivo: il suo libro dal titolo *Sconfiggere Hitler*, nel quale Burg demolisce alcuni dei pilastri ideologici su cui è stato costruito lo Stato ebraico». *la Repubblica* «Ho scritto questo libro per permettere ai cuori e agli spiriti di aprirsi di nuovo. Ho tentato di evocare la malattia e il dolore e di proporre un primo tentativo di guarigione, sul cammino di una nuova visione nazionale e internazionale». Avraham Burg «Un ripensamento della Shoah, sulle orme di Hannah Arendt, ma anche una dura requisitoria su Israele

oggi». la Stampa «Avraham Burg denuncia una parte sempre maggiore e più accesa della società israeliana che disprezza la politica democratica. Descrive un paese militaristico e xenofobo, ossessionato dall'Olocausto, e vulnerabile, come la Germania degli anni Trenta, all'azione di una minoranza estremistica». The New Yorker *Brand Renzi* Nov 24 2019 In un profluvio quasi inarrestabile di parole di, su e con Matteo Renzi, è importante fermarsi e guardare al «fenomeno Renzi» da prospettive più inconsuete rispetto alla pubblicistica corrente. L'ottica è quella offerta dai moderni filoni della brand communication. L'autore discute come e perché oggi il leader sia sempre più medium e brand di se stesso, non accontentandosi più di seguire valori ed estetiche dell'epoca della spettacolarizzazione, come la potenza di un'immagine patinata, edulcorata e perfezionata

dalla tecnologia. Empatia, esperienzialità sono solo alcune delle dimensioni emergenti che caratterizzano l'attuale ecosistema dei media, dominato dalle logiche del web 2.0 e dei social network. Un contributo autoriale di grande spessore per avere chiavi di lettura sul chi e che cosa è la marca Renzi con il suo mix di arrivismo ed etica, «velocismo» e coolness, italianità e nuovismo... e parecchio altro!

Psicoanalisi e mondo contemporaneo Nov 04 2020

Del Mediterraneo e altro Jun 23 2022

Chi ha cambiato il mondo? Oct 04 2020 Delocalizzazione selvaggia, aumento del potere finanziario, spostamento dei rapporti di forza tra capitale e lavoro, precarietà, riduzione dei diritti: il bilancio è fallimentare. Il mondo non cambia da sé e di per sé. Eppure ogni giorno, ossessivamente, ci sentiamo ripetere che alcune scelte economiche sono obbligate, che costi sociali pesanti e ingiusti sono

necessari, che perfino i provvedimenti politici da adottare non possono che seguire linee già tracciate. Quasi che i cambiamenti, i rapporti e le logiche di cui si parla siano privi di autori e costituiscano una sorta di stato di natura. Per contrastare questa logica dobbiamo capire gli interessi che hanno guidato i cambiamenti degli ultimi trenta anni e i motivi per cui essi hanno prevalso. Dobbiamo capire come delocalizzazione, impiego di informatica e robotica, spostamento dei capitali verso i mercati finanziari abbiano portato i profitti a un punto mai raggiunto in un recente passato spostando i livelli di forza a danno del lavoro. E che il risultato di questa vera e propria controffensiva è stata la riduzione dei diritti senza che ad essa siano seguiti progressi sia economici che sociali.

Universalismo ed etica pubblica Oct 28 2022